

Determinazioni circa la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica

La XLV Assemblea Generale tenutasi a Collevaenza nei giorni 9-12 novembre 1998 ha approvato alcune determinazioni concernenti strumenti e iniziative per la promozione del sistema di sostentamento del clero e del sostegno economico alla Chiesa Cattolica.

Tre di tali determinazioni sono già state promulgate dal Card. Camillo Ruini, Presidente della C.E.I. e pubblicate (Notiziario C.E.I./1998, pp. 326-330). Le rimanenti determinazioni, connesse essenzialmente con talune delibere approvate dalla medesima XLV Assemblea Generale, vengono pubblicate in questo stesso numero del Notiziario.

1) La prima determinazione si richiama all'esigenza di una ripresa complessiva della riflessione sul tema del sostegno economico alla Chiesa Cattolica, a dieci anni dal documento dell'Episcopato Italiano «Sovvenire alle necessità della Chiesa-Corresponsabilità e partecipazione» (14 novembre 1988). Tale ripresa sarà fatta nelle Chiese particolari attraverso un atto di magistero pastorale del Vescovo per favorire a livello locale un più diretto ed efficace collegamento con la concreta situazione di ciascuna diocesi e per incrementare un impegno continuativo nella diffusione della cultura del "sovvenire alle necessità della Chiesa".

La determinazione è stata approvata con 135 voti favorevoli e 48 contrari; la maggioranza richiesta era di 93 voti.

2) La seconda determinazione concerne l'istituzione in forma stabile tra gli uffici della curia di un "Servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa" in modo da garantire una collaborazione sinergica con gli altri organismi e uffici diocesani, in particolare con il consiglio diocesano per gli affari economici, con l'Istituto diocesano per il sostentamento del clero, con l'ufficio amministrativo e con l'ufficio per le comunicazioni sociali.

La determinazione è stata approvata con 156 voti favorevoli e 26 contrari; la maggioranza richiesta era di 93 voti.

3) La terza determinazione è collegata alla celebrazione del grande Giubileo del 2000 e offre ai Vescovi l'opportunità di suggerire al proprio presbiterio iniziative particolari, in forma personale o magari comunitaria, per ricuperare valori di comunione, forza di esemplarità e coinvolgimento diretto nell'azione di promozione, tenendo presenti l'esigenza di una maggiore chiarezza e trasparenza anche a livello fiscale, la solidarietà reciproca e una più giusta perequazione.

La determinazione è stata approvata con 167 voti favorevoli e 15 contrari; la maggioranza richiesta era di 93 voti.

4) La quarta determinazione ribadisce la necessità di costituire in tutte le parrocchie il Consiglio parrocchiale per gli affari economici, ai sensi del can. 537 del Codice di diritto canonico e del n. 86 della "Istruzione in materia amministrativa" della C.E.I. (1° aprile 1992). È opportuno che lo schema di regolamento diocesano affidi al consiglio la promozione del "sovvenire" e preveda che tra i consiglieri vi sia un incaricato parrocchiale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

La determinazione è stata approvata con 171 voti favorevoli e 11 contrari; la maggioranza richiesta era di 93 voti.

5) La quinta determinazione richiama l'attenzione su taluni aspetti della formazione dei seminaristi e sulla formazione permanente dei presbiteri. Si ritiene necessario introdurre, all'interno del corso di diritto canonico o di diritto pubblico ecclesiastico, una presentazione specifica e completa del nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa nei programmi di studi dei seminari maggiori, come pure - avuta la necessaria approvazione della Santa Sede - delle facoltà teologiche italiane e degli istituti aggregati. Tale trattazione istituzionale, senza venir meno alla sua natura scientifica, dovrebbe assumere un taglio anche pratico-pastorale, fornendo una panoramica completa e una lettura organica e motivata del nuovo sistema concordatario di sostegno economico alla Chiesa cattolica in Italia. Al termine del corso deve essere prevista anche un'opportuna verifica attraverso una specifica prova d'esame.

La determinazione è stata approvata con 149 voti favorevoli e 32 contrari; la maggioranza richiesta era di 93 voti.

Promulgazione delle determinazioni

Conferenza Episcopale Italiana

Prot. n. 414/99

CAMILLO CARD. RUINI
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

- VISTE le determinazioni approvate dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (9-12 novembre 1998);
- AI SENSI del can. 455, § 3 del *Codice di diritto canonico* e dell'art. 27, lett. f) dello *Statuto* della C.E.I.

emana il seguente
decreto

Le determinazioni concernenti taluni strumenti e iniziative per la promozione del sostentamento del clero e del sostegno economico alla Chiesa cattolica, approvate dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana, sono promulgate nel testo allegato al presente decreto ed entrano in vigore a partire dalla data di pubblicazione.

Roma, 27 marzo 1999

+ENNIO ANTONELLI
Segretario Generale

CAMILLO Card. RUINI
*Vicario di Sua Santità
per la diocesi di Roma
Presidente
della Conferenza Episcopale Italiana*

Testo delle determinazioni

La XLV Assemblea Generale

- ESAMINATI gli atti preparatori e udita la relazione svolta in aula circa l'opportunità di dar forma più concreta e precisa agli strumenti e alle iniziative per la promozione del sostentamento del clero e del sostegno economico alla Chiesa Cattolica;
- VISTE le delibere della C.E.I. n. 57 e n. 61,

approva le seguenti
determinazioni

1. Ciascun Vescovo diocesano è impegnato a compiere durante l'anno 1999 un intervento di magistero pastorale al fine di riproporre i valori e gli indirizzi contenuti nel documento approvato dall'Assemblea Generale della C.E.I. nel 1988 "Sovvenire alla necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli", facendo specifico riferimento alla realtà della propria Chiesa particolare e tenendo conto dell'esperienza dei dieci anni trascorsi.

2. Nella curia diocesana deve essere istituito in forma stabile il "servizio diocesano per la promozione del sostegno economico alla Chiesa", avente il compito di progettare, coordinare, sostenere e, per quanto di competenza, realizzare l'azione di sensibilizzazione al sovvenire alle necessità della Chiesa in collegamento con il "servizio centrale" della C.E.I.

Il servizio è diretto da un incaricato diocesano, nominato dal Vescovo, assistito da un gruppo di lavoro diocesano, parimenti di nomina vescovile, nonché da una rete di referenti parrocchiali.

La Presidenza della C.E.I. è delegata a determinare con apposite direttive i profili e le competenze necessari in vista della scelta dell'incaricato diocesano e i criteri essenziali di configurazione del servizio, fermo restando che la diocesi concorre, se del caso con le somme derivanti dall'8 per mille dell'IRPEF, alle spese necessarie per l'attività del servizio stesso, secondo i criteri e nelle proporzioni stabiliti dalla stessa Presidenza, sentito il Consiglio Episcopale Permanente.

3. In occasione del grande Giubileo dell'anno 2000 ciascun Vescovo diocesano è impegnato a promuovere tra il proprio clero un gesto di

adesione personale ai valori che ispirano il sistema di sostegno economico alla Chiesa, specialmente nella linea della trasparente esemplarità e della fraternità presbiterale tradotta in forme concrete di perequazione e solidarietà.

4. Il Vescovo è impegnato ad assicurare che in tutte le parrocchie della sua diocesi sia effettivamente costituito il consiglio parrocchiale per gli affari economici, secondo quanto disposto dal can. 537 del Codice di diritto canonico; tra i membri del consiglio dev'essere prevista la figura dell'incaricato parrocchiale per la promozione del sostegno economico alla Chiesa.

Nello schema diocesano di regolamento per i consigli parrocchiali per gli affari economici il Vescovo dà specifiche e appropriate indicazioni in proposito per le parrocchie di consistenza particolarmente modesta e per quelle nelle quali si realizzano le fattispecie previste dai cann. 517 e 526.

L'effettivo adempimento delle disposizioni di cui ai commi precedenti rientra fra le condizioni necessarie per ottenere l'assegnazione alla parrocchia di contributi derivanti dall'8 per mille.

5. I Vescovi devono provvedere perché nell'intero corso della formazione seminaristica dei candidati al presbiterato e negli anni della formazione successiva all'ordinazione si promuovano indirizzi educativi coerenti con le disposizioni dei cann. 222, 281, 282, 286, 529, § 2, 531 e 551 del Codice di diritto canonico e con l'insegnamento del Concilio Vaticano II circa l'uso evangelico dei beni temporali e la scelta della povertà volontaria da parte dei presbiteri (cf P.O. 17).

I Vescovi responsabili sono tenuti a provvedere perché nei programmi di studio dei seminari maggiori e delle facoltà teologiche dipendenti dai Vescovi italiani nonché degli istituti ad esse aggregati si introduca una trattazione specifica delle motivazioni ispiratrici e degli elementi costitutivi del vigente sistema di sostentamento del clero e di sostegno economico alla Chiesa, si adotti un testo appropriato e si proceda a un'adeguata verifica finale dello studio compiuto. La trattazione viene inserita, di norma, nel corso di diritto canonico o di diritto pubblico ecclesiastico, assicurando un congruo numero di ore di insegnamento.

La Presidenza della C.E.I. è autorizzata a rinviare il versamento di eventuali contributi previsti dalle disposizioni vigenti finché gli enti che vi sono tenuti non abbiano effettivamente adempiuto a quanto indicato nel comma precedente.

